



Michel Verjux
(Chalon-sur-Saône, 1956)

Pliée découpée – AC 41,5/94,5, A n°1, 2019
Alluminio, 63,2x31,5x41,5 cm

Gli interventi di Michel Verjux mirano ad indagare e approfondire la relazione che intercorre tra il pensare ed il fare, tra il concept e la realizzazione, tra ciò che è visione e ciò che è fisicità: binomi che soggiacciono alla creazione artistica. Ogni installazione si costituisce di tre aspetti - allo stesso tempo differenti e complementari - volti a mettere in luce il processo generativo dell'opera d'arte: si parte dalla concezione ideativa e progettuale che pone le basi di una visione futura, per giungere alla traduzione visibile della creatività dell'artista contestualizzata rispetto alle dimensioni spazio-temporali, fino ad approdare e insistere sull'imprescindibilità della presenza fisica - tanto dell'opera quanto del visitatore.

I bozzetti di Michel Verjux esposti all'interno della Casa dell'Arte rappresentano la massima espressione dell'idea di progetto necessariamente legata a visioni future, ponendo l'accento sull'opera come fenomeno in grado di attivare la dimensione mentale, i cui interventi luminosi ne diventano l'aspetto più evidente.

L'artista con i suoi *éclairage* lavora "nel" e "con" lo spazio reale per mostrare ciò che già esiste, innalzando la superficie della parete o dell'edificio a supporto dell'opera; così se da un lato il disegno anticipa l'idea di progetto, dall'altro costituisce uno scarto che imprescindibilmente rinvia allo spazio e al tempo reali determinati dalla nostra stessa presenza. Solo compiendo questo *iter* è possibile accedere all'invisto dell'immagine facendo esperienza del reale, il quale continuamente rimanda tanto ad una dimensione mentale quanto fisica, fino a divenire appunto una dimensione altra, tra ciò che è stato e ciò che sarà.